

Determinazione n. 10/99**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 2 marzo 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1991, con il quale l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1995 al 1997, nonchè le annesse relazioni del Comitato Esecutivo e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottoressa Laura Di Caro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1995 al 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1995 al 1997 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Laura Di Caro

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO (ANMIL) PER GLI ESERCIZI DAL 1995 AL 1997.

SOMMARIO

Premesse. - 1. Ordinamento. - 2. Gli organi ed il personale. - 3. L'attività istituzionale. - 4. I risultati della gestione finanziaria. - 4.1 I tempi di approvazione dei bilanci. - 4.2 Le variazioni di bilancio. - 4.3 Il conto finanziario. - 4.4 Il conto economico. - 4.5 La situazione patrimoniale. - 4.6 La situazione amministrativa. - Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premesse

La gestione finanziaria dell'Associazione Mutilati ed invalidi del lavoro, ha formato oggetto di relazioni fino a tutto il 1994.

Il presente referto concerne la gestione attuata negli esercizi 1995, 1996 e 1997.

1. Ordinamento

L'ANMIL, già associazione di diritto pubblico, è stata privatizzata, con DPR 31.3.1979, ed è stato demandato agli Enti Locali, il compito di assicurare agli invalidi ed ai mutilati per lavoro, l'assistenza economica (sussidi, borse di studio e colonie per i figli, ecc.) nonché (fino al riordino con legge regionale, della materia trasferita) la concessione dell'assegno di incollocamento.

La competenza della Regione è stata estesa anche all'attività di rieducazione professionale, già svolta dall'ANMIL.

L'organizzazione dell'associazione ed i suoi fini istituzionali sono disciplinati dallo Statuto approvato con DPR 21.1.1983 n. 433 che ricalca - malgrado i mutamenti intervenuti relativamente ai compiti ed alla natura stessa dell'Associazione - quello approvato con DPR 28.2.1961 n. 127. Il suddetto documento ha riaffermato che l'ANMIL persegue scopi di: assistenza morale, tutela e rappresentanza di tutti i mutilati ed invalidi del lavoro, nei confronti della Pubblica Amministrazione; di elevazione spirituale culturale e tecnica degli associati; di assicurazione delle continuità dell'opera di rieducazione professionale dei mutilati ed invalidi; di attività di studio e di promozione dei problemi previdenziali, di organizzazione di colonie.

Con decreto 10.11.1985, lo Statuto del 1983 è stato modificato in maniera - peraltro - poco significativa; le più rilevanti di tali modifiche sono state illustrate nei precedenti referti cui si fa rinvio; sempre nei precedenti referti sono state evidenziate le modifiche intervenute nel 1994 relativamente al Regolamento del Personale, al Regolamento di amministrazione e contabilità. In particolare, sono stati modificati, per profili non significativi, gli artt. 40, 50 e 51 del Regolamento, afferenti rispettivamente, alla predisposizione delle previsioni di cassa che parte delle Sezioni; alla responsabilità del dipendente ed alla documentazione che allegava ai

consuntivi della Sezione ed al Regolamento degli Organi Collegiali approvato dal Consiglio Nazionale il 27.5.1994 e composto di 53 articoli.

L'ordinamento dell'ANMIL è rimasto, quindi, sostanzialmente immutato nel periodo di riferimento ed altrettanto può dirsi per la struttura dell'Associazione, sull'eccessiva ampiezza della quale la Corte, pur nel rispetto dovuto all'autonomia di un sodalizio di natura privata, si è ripetutamente espressa.

Come si è già detto alcuni dei compiti svolti, in passato, dall'ANMIL sono stati attribuiti agli Enti Locali ed alle Regioni: il livello degli interventi posti in essere da dette Amministrazioni non è stato, peraltro, elevato, tanto che l'Associazione si è fatta carico a decorrere dal 1995, di promuovere una serie di incontri di carattere formativo e propositivo con i Consigli Regionali, i Presidenti Provinciali ed il personale - incontri che, in alcune Regioni hanno portato alla soluzione di alcuni problemi insoluti ed ai quali hanno fatto seguito, nel biennio successivo, ulteriori interventi. L'ANMIL si è impegnata anche a svolgere il ruolo di raccordo per mutilati ed invalidi - spesso poco informati sulla nuova normativa regionale del settore - ed i vari Enti territoriali, aggiornando gli interessati e coadiuvandoli anche, nella predisposizione delle varie istanze, contribuendo, così, ad assicurare agli stessi, la concreta fruizione dei vari benefici.

L'importanza e la connotazione pubblicistica dell'azione svolta dall'ANMIL giustificano il contributo finanziario che lo Stato ha predisposto in suo favore, anche se in modo frammentario e disorganico. A questo proposito la Corte non ha più volte mancato di segnalare la necessità di una disciplina organica ed omogenea della materia relativa agli interventi pubblici in favore di quegli Enti che svolgono attività di promozione sociale, che fornisca regolarità e certezza al sostegno finanziario, specifici criteri e parametri per la concessione delle sovvenzioni, regolamenti le funzioni di vigilanza e di controllo sulle gestioni ed imponga una disciplina contabile generale, atta a consentire la puntuale rilevazione di fenomeni gestori.

Al fine di fornire un quadro preciso dell'onere sopportato dallo Stato per il sostegno finanziario dell'attività svolta dall'Associazione, e dell'importanza che, per l'associazione stessa, ha rivestito il suddetto sostegno si evidenziano, qui di seguito, le fonti normative e gli importi dei contributi concessi all'ANMIL nel periodo 1990/1997.

Contributo dello Stato all'ANMIL

Esercizio	Legge	Lire
1990	03.02.1989 n. 33	650.000.000
1991	nessun contributo	
1992	10.02.1992 n. 67 18.03.1993 n. 67	650.000.000
1993	10.02.1992 n. 67 18.03.1993 n. 67	1.150.000.000
1994	10.02.1992 n. 67 18.03.1993 n. 67	650.000.000
1995	nessun contributo	
1996	31.12.1996 n. 679	520.000.000 ¹
1997		

¹ riscosso nel 1997.

2. Gli Organi ed il Personale

Le previsioni statutarie del 1983 e 1989 non hanno ridotto l'ampiezza dell'apparato organizzatorio di cui l'Associazione era dotata prima della privatizzazione e prima dell'attribuzione di alcune sue competenze agli Enti Pubblici Territoriali.

Sono organi dell'ANMIL:²

<i>Organi centrali</i>	Congresso; Consiglio Nazionale; Comitato Esecutivo; Presidente dell'Associazione; Collegio dei Sindaci; Collegio dei Probiviri.
<i>Organi periferici</i>	Consigli Regionali; Presidenti dei Consigli Regionali; Assemblee Provinciali; Presidenti Provinciali.

Premesso che rientra nella autonomia di un organismo di diritto privato ogni determinazione relativa alle dimensioni del proprio apparato organizzativo, la Corte non può esimersi dal ribadire le considerazioni più volte svolte, in passato, sugli effetti negativi che possono ridondare da un apparato eccessivamente ampio, sulla snellezza e tempestività dell'attività dell'Associazione e, quindi, sulla funzionalità ed economicità delle stesse.

L'ANMIL, che da sempre si è prefissa una diffusione il più possibile capillare sul territorio nazionale, nel triennio in esame, si è peraltro impegnata a spingere le Sezioni a lavorare per dare maggiori impulsi alle sottoscrizioni ed alle delegazioni comunali, al fine di promuovere una fattiva e fruttuosa collaborazione per le strutture dell'Associazione e quelle dei patronati Acli, Inas, Ince e Ital. Di conseguenza, la situazione concreta degli Uffici centrali e periferici dell'ANMIL è rimasta sostanzialmente invariata e consiste in: 1 Sede centrale; 95 Sezioni provinciali; 171 Sottosezioni.

Al fine di fornire un quadro preciso degli emolumenti corrisposti ai componenti dei vari organi³, si trascrive la tabella B, in vigore a tutto il dicem-

² Per la composizione e le attribuzioni degli organi si rinvia ai referti precedenti.

³ 1 Sede centrale; 95 Sezioni provinciali; 171 Sottosezioni che sono: il Presidente Nazionale, 60 componenti del Consiglio Nazionale, 15 membri del Comitato Esecutivo, 5 Sindaci, 5 Probiviri, 21 Presidenti regionali, 137 Consiglieri Regionali, 1045 Consiglieri Provinciali, 95 Presidenti Provinciali.

bre 1997, nella quale sono indicate le misure dei compensi di cui si tratta, definiti "indennità di rappresentanza mensile" "rimborsi spese mensili" e "gettoni di presenza".

La spesa complessiva sopportata dall'ANMIL per il funzionamento dei propri organi è stata di 1.097 milioni nel 1995 (+0,39%), 1.238,2 milioni nel 1996 (+12,88%) e di 1.288,2 milioni nel 1997 (+4,04%).

(in migliaia di lire)

Indennità di rappresentanza mensile	1995	1996	1997
Presidente Nazionale	1.117	1.182	1.213
Presidente Collegio Sindacale	392	415	426
Membri collegio sindacale	306	324	332
Presidenti Regionali fino a 10.000 soci	93	98	106
Presidenti Regionali da 10.001 a 25.000 soci	103	109	121
Presidenti Regionali da 25.001 a 40.000 soci	124	131	140
Presidenti Regionali oltre 40.000 soci	150	164	210

Rimborsi spese mensili	1995	1996	1997
Presidenti provinciali fino a 5.000 soci	97	103	101
Presidenti Regionali da 5.001 a 8.000 soci	112	118	118
Presidenti Regionali da 8.001 a 12.000 soci	129	136	134
Presidenti Regionali oltre 12.000 soci	194	205	168

(in migliaia di lire)

Gettone di presenza	1995	1996	1997
Consiglieri provinciali	22	23	24
Componenti del collegio sindacale residenti nel luogo di riunione di Consiglio nazionale o Comitato esecutivo (per partecipazione a riunione di Consiglio nazionale o Comitato esecutivo)	119	126	129

In particolare:

(in milioni di lire) **Spese per gli organi**

Spese correnti	1994	%⁴	1995	%	1996	%	1997	%
Indennità e rimborsi organi sociali	1.092,70	16,54	1.097,0	0,39	1.238,2	12,88	1.288,2	4,04
Spese per elezioni	160,00	-45,69	-	-	-	-	926,0	100,00
Totale	1.252,70	2,65	1.097,0	12,80	1.238,2		2.214,2	78,80

In proposito e con riferimento ai notevoli aumenti percentuali registrati nel 1994 e nel 1996 va segnalata l'esigenza che le scelte in materia siano motivate - per questioni di trasparenza - ed ancorate a parametri effettivi.

Quanto al personale dell'ANMIL non può che farsi rinvio a ciò che si è riferito nei precedenti referti.

Basti pertanto confermare, al riguardo, che il numero di dipendenti dell'Associazione risulta contenuto, ove si tenga conto della circostanza che ognuna delle sedi provinciali non si è avvalsa, in genere, di più di una o due unità di personale.

In particolare, il numero di dipendenti in servizio al 31-12-1997 - 177 unità (delle quali 34 presso la sede centrale e 143 presso le Sezioni Provinciali) è risultato pressoché eguale a quello degli anni precedenti⁵.

Ma proprio la constatazione che nulla è cambiato rispetto al passato, induce la Corte a ribadire quanto già affermato nelle precedenti relazioni in ordine al diretto collegamento che sussiste tra numero dei dipendenti e dimensioni dell'apparato organizzativo dell'ANMIL e, quindi, alla possibilità di ridurre gli oneri del personale (che, come si vedrà, hanno costituito costantemente più del 50% delle spese correnti dell'Associazione) ridimensionando la struttura del Sodalizio.

In ordine alla disciplina che regola il rapporto di lavoro di tale personale, si è già segnalato che è stato adottato un "Regolamento del personale" articolato in 134 disposizioni relative a: assunzioni; passaggi di livello; compensi per lavoro straordinario; orario di lavoro; ferie; riposo settimanale, rinviando per quanto non direttamente regolamentato, al contratto collettivo nazionale del settore del commercio ed alle norme sul rapporto di lavoro privato.

⁴ Variazione rispetto all'anno precedente.

⁵ Anno 1995, 181 dip. - anno 1996, 184 dip..

3. L'attività istituzionale

Le finalità istituzionali dell'Associazione consistono: nell'assistenza morale, nella tutela e rappresentanza dei mutilati ed invalidi del lavoro; nell'attività di studio e di promozione su problemi previdenziali, nell'elevazione spirituale e tecnica e nello stimolo del sentimento solidaristico per i mutilati ed invalidi del lavoro.

Nel triennio in esame l'ANMIL ha proseguito nell'azione di sensibilizzazione delle forze politiche, sociali e sindacali alle esigenze della categoria, accentuate, dalla generalizzata situazione di recessione economica e dalla conseguente riduzione degli interventi pubblici di carattere sociale.

Quanto ai risultati, in termini di proselitismo, dell'azione di promozione e propaganda posta in essere dall'Associazione, va, preliminarmente ricordato che le iscrizioni dei mutilati ed invalidi del lavoro, avvengono tramite il rilascio, da parte degli interessati (art. 1-undecies della legge 21.10.1978 n. 641) di delega all'INAIL a trattenere dalla rendita infortunistica la quota associativa, ragguagliata ad una percentuale di quella. Per effetto di tale sistema di contribuzione, l'andamento della rendita infortunistica influisce sulle entrate dell'ANMIL non consentendo, conseguentemente, di desumere dalle risultanze finanziarie della gestione dell'ANMIL l'efficacia dell'azione da questa realizzata, in quanto il trend delle "rendite extrapatrimoniali" - voce di bilancio nella quale sono ricompresi gli introiti derivanti dalla contribuzione dei soci - è determinato non tanto dal variare del numero degli iscritti, quanto da quello della misura della rendita infortunistica e della percentuale alla quale è ragguagliata la quota associativa. Ciò significa che, elementi sull'efficacia dell'azione di proselitismo sono ricavabili, in concreto, solo dall'andamento delle iscrizioni, non risultando significativo quello delle entrate contributive che pure, dalle iscrizioni, scaturiscono.

Tenuto presente quanto sopra, viene indicato di seguito il numero degli iscritti che, sostanzialmente stabile nel 1995 (+1,75%) ha registrato un lieve aumento nel 1996 (+3,40) ed un calo nel 1997 (-7,7%).

Consistenze iscritti al 31 dicembre

Esercizio	1995	1996	1997
Numero iscritti	387.259 ⁶	400.904	369.990

Per quanto riguarda il contributo statale, erogato peraltro soltanto per il 1997, è da notare come non abbia arrecato un apporto significativo alla gestione finanziaria dell'AMNIL non avendo raggiunto neanche il 4 per cento delle entrate correnti dell'Associazione (2,6%).

Contributo statale (in milioni di lire)

Esercizio	1995	1996	1997
Importo	-	-	520

Incidenza del contributo statale sull'importo dei contributi associativi e su quello delle entrate correnti.

Esercizio	1995	%	1996	%	1997	%
Contributo statale	-		-		520,0	
Contributi associativi	-		-		13.618,7	3,8
Entrate correnti	-		-		19.292,7	2,6

⁶ Nel 1994 gli iscritti erano 379.492.